



COMUNE DI JESOLO

Provincia di Venezia

PROCESSO VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 136 DEL 16/10/2014

ad oggetto: ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE AI SENSI DELL'ART. 48 C. 1 DELLA L.R.11/2004, DELL'ART. 34 DEL D.LGS. 267/2000 E AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA L.R 11/2004 RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO "RAMBLA SUL MARE": RATIFICA.

Oggi sedici ottobre duemilaquattordici, dalle ore 20:39 circa, presso la sede municipale, si è riunito il consiglio comunale di Jesolo, con la presenza dei componenti che seguono:

	Presente
1) VALERIO ZOGGIA	1) SI
2) MIRCO CROSERÀ	2) NO
3) GINO PASIAN	3) SI
4) FRANCA BASEOTTO	4) SI
5) GIACOMO VALLESE	5) SI
6) ILENIA BUSCATO	6) SI
7) CHRISTOFER DE ZOTTI	7) SI
8) DAMIANO MENGÒ	8) SI
9) GIOVANNI NARDINI	9) SI
10) FEDERICA SENNO	10) SI
11) GINO CAMPANER	11) NO
12) GIORGIO POMIATO	12) SI
13) ALESSANDRO PERAZZOLO	13) SI
14) LUIGI SERAFIN	14) SI
15) RENATO MARTIN	15) SI
16) ALBERTO CARLI	16) SI
17) DANIELE BISON	17) NO

Presiede ALBERTO CARLI - presidente del consiglio comunale.
Partecipa FRANCESCO PUCCI - segretario comunale.

Il presidente, constatato che il collegio è costituito in numero legale, dà inizio alla trattazione dell'argomento in oggetto indicato.

OGGETTO: ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE AI SENSI DELL'ART. 48 C. 1 DELLA L.R.11/2004, DELL'ART. 34 DEL D.LGS. 267/2000 E AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA L.R 11/2004 RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO "RAMBLA SUL MARE": RATIFICA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITI i seguenti interventi:

PRESIDENTE. La parola l'assessore Otello Bergamo.

ASSESSORE BERGAMO. Con questa delibera andiamo a ratificare in maniera definitiva l'accordo di programma, che abbiamo visto più volte in commissione relativo a piazza Mazzini.

PRESIDENTE. Parola al consigliere Pomiato.

CONSIGLIERE POMIATO. Grazie presidente. Questo è un progetto che è stato caldeggiato da tutti i residenti e gli operatori della zona, anche perché va a finalizzare un lavoro, un progetto che è in atto ormai da dieci anni, perché lo sa anche il dottor Martin quanto ci abbiamo lavorato su questi progetti. Abbiamo iniziato con piazza Mazzini con un beneficio pubblico di 5,8 milioni, male o bene sono stati spesi per il pubblico. Adesso questo progetto che è stato appoggiato anche dall'Amministrazione precedente, va a finalizzare un percorso di riqualificazione urbanistica di una zona considerata da sempre a finalità commerciale elevata. Purtroppo, dico purtroppo, il progetto è orfano del pontile che sarebbe stato di un forte impatto. Ma dal costo, dopo il difficile momento economico, insostenibile. La riqualificazione della rambla comporterà un beneficio per la collettività con un intervento sull'asse stradale e l'intento di unire piazza Mazzini e piazza Aurora in un unico spazio pubblico. Unico nel suo genere a Jesolo. Sempre se riusciamo. Un progetto che porterà qualità, dove ultimamente il rischio di declassamento è palpabile. Non per la mancanza di clientela, ma della qualità della stessa. Credo che non sia questo il momento di confronto, dato che il tavolo sulla sicurezza è ancora aperto e si spera che sia ampio e rotondo. Tornando alla rambla, il nostro sarà un voto positivo, auspicando che sia l'Amministrazione che la proprietà rendano partecipi in futuro anche i residenti e gli operatori della zona con le loro possibili osservazioni. Una cosa vorrei dire al sindaco, dopo un'ora di chiacchiere su Miss Italia sono riuscito anche a scrivermi una cosa che forse sul telefonino non ci stava. Grazie.

Durante l'intervento del consigliere Pomiato entrano i consiglieri Crosera e Bison. Risultano pertanto presenti il sindaco e n. 15 (quindici) consiglieri.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Martin.

CONSIGLIERE MARTIN. Come ha detto anche il consigliere Pomiato, questo progetto, questa variante risale a un po' di anni fa. Allora era stato denominato come P.I.R.U.E.A., come piano di riqualificazione urbanistica ambientale edilizia e faceva parte di un unico ambito generale di riqualificazione di tutta la zona di piazza Mazzini partendo da piazza Internazionale, quindi con l'edificio dell'ex hotel Aquileia fino al mare. Visto che non l'ha detto l'assessore, lo dico io, sono stati due ambiti che poi sono stati suddivisi per motivi anche di tempo, nel senso che questo ambito, questa parte che riguarda l'accordo di programma di questa sera è stato definito sia progettualmente, sia poi anche da parte della proprietà, con tutti i valori anche di opere pubbliche, eccetera, successivamente ai tempi relativi all'intervento invece sull'ex hotel Aquileia, quindi sulla torre, sugli interventi su piazza Internazionale e piazza Mazzini. Questo per dire che non è una cosa che il consiglio comunale vede adesso, e non è neanche un progetto su cui si parte da zero, ma si parte da tutto un ragionamento che è stato fatto, è stato analizzato, è stato valutato sia progettualmente, sia architettonicamente, sia anche economicamente, ma soprattutto dal punto di vista dell'impatto complessivo che aveva questo progetto sull'area più importante - io ritengo almeno - del centro del lido di Jesolo, cioè piazza Mazzini. E soprattutto un'area che se da una parte è stata riqualificata dalla piazza verso l'entroterra verso piazza Internazionale, dall'altra aveva la necessità di rivolgersi con una riqualificazione anche di carattere ambientale oltre che urbanistico, edilizio verso il mare, quindi verso il fronte mare, sapendo benissimo che lì c'era un edificio esistente, il residence Maxim, con i negozi al pianoterra, piuttosto che un

minigolf, piuttosto che campi da tennis, parcheggio e poi un locale che conosciamo tutti e che sappiamo che ha avuto una crescita anche di attrazione e quindi anche di importanza negli ultimi dieci, quindici anni che è la Capannina Beach. Questo per dire che in merito ai termini sia di rapporto che era stato pensato inizialmente questo ambito, sia in merito agli interventi architettonici, e anche di opere pubbliche previste, siamo a mio avviso scesi di molto, sia per quanto riguarda l'immagine che doveva assumere proprio la rambla, cioè che dalla piazza, che dall'asse di torre Aquileia andava verso il mare, e precisamente verso il pontile sul mare che adesso addirittura sparisce totalmente. Quindi da una parte c'è una mancanza di proiezione verso il mare dalla piazza lungo l'asse che inizialmente veniva allargato, togliendo una parte dei negozi al piano terra, allargando e distribuendole poi lungo un asse invece verso il mare, e allargando poi la galleria che adesso è chiusa dai locali esistenti. Questa visione mi sembra che si sia abbastanza ristretta rispetto al progetto iniziale, oltre che aver perso quell'immagine forte del prolungamento verso il mare con il pontile. Io ho sentito le giustificazioni date dall'assessore in commissione consiliare, ma devo dire che sono piuttosto deboli per un motivo che queste riduzioni non sono neanche più proporzionate alla volumetria, che invece vediamo inserita in questa delibera, in questo accordo di programma. Quindi, a fronte di una diminuzione di progettazione e di realizzazione anche di opere pubbliche, dall'altra vediamo invece un mantenimento e un aumento della volumetria che sinceramente non si proporziona, non è giustificata rispetto al progetto iniziale. Visto quello che è stato inizialmente tutto il percorso, mi sembra che ci siano delle cose non condivisibili, come ho detto, e d'altra parte la giustificazione viene data come motivazione l'esistenza del piano casa. L'esistenza del piano casa, a mio avviso, non giustifica o non giustificava evidentemente questa riduzione di interventi, perché il piano casa, lo ribadisco, è stato approvato dalla maggioranza di questo consiglio comunale senza mettere limitazioni proprio sugli interventi che potevano essere compromettenti, i P.I.R.U.E.A. o gli accordi di programma o soprattutto gli interventi sulla zona B3 di riorganizzazione complessiva del tessuto fronte mare. Quindi se adesso mi viene detto, com'è stato detto dall'assessore in commissione, che non si poteva chiedere di più, non si poteva rispettare quello che era stato il progetto iniziale, che la mia amministrazione aveva seguito, ora dobbiamo accettare questa riduzione, perché comunque il privato potrebbe realizzare questo aumento considerevole di volumetria, perché glielo permette il piano casa. Questa giustificazione, mi dispiace, non la accetto, perché il piano casa ha dato questa possibilità, perché il consiglio comunale l'ha voluta.

Durante l'intervento del consigliere Martin escono i consiglieri Pomiatto, Crosera e Serafin. Entrano i consiglieri Pomiatto e Campaner. Risultano pertanto presenti il sindaco e n. 14 (quattordici) consiglieri.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Bison.

CONSIGLIERE BISON. Grazie. Volevo fare alcune considerazioni anch'io su questa questione e chiedere un paio di chiarimenti all'assessore, così dopo riuscirà a rispondere a tutti. Io questo progetto lo ricordo bene, perché è iniziato ancora con Calzavara sindaco e Zoggia vicesindaco, se non ricordo male. Scusa, non voglio togliere nulla a nessuno, completo. La sostanza dell'intervento è questa. Che sia monco della parte principale per la quale era stato previsto questo progetto, è del tutto evidente. Le perplessità che io ho sollevato l'altra sera in commissione, sono sostanzialmente due, anche se è vero che qui si tratta di un intervento di un privato, ma quella zona è una zona talmente delicata e particolare, per cui anche il pubblico secondo me dovrebbe porre attenzione a due faccende importanti. Che questo intervento vada a sanare un'area che ha bisogno di una riorganizzazione, è del tutto pacifico, però va anche detto chiaramente che lì vi sono alcune attività che hanno già delle interferenze, chiamiamole così, ci sono delle attività commerciali e di divertimento che hanno già delle interferenze con alberghi o con residenze nella zona, e in questo caso l'assessore l'altra sera ci ha detto che c'è la tecnologia per chiudersi dentro con le finestre a triplo vetro, non si sente più nulla. Però non credo che sia questo il concetto per il quale una persona spende migliaia di euro sul fronte mare per poi chiudersi in casa. Quindi, uno, rispetto a queste possibili interferenze, quindi ritorniamo al progetto e ai problemi che ogni anno abbiamo in quella zona, l'Amministrazione comunale nel momento in cui dà il via ad un intervento piuttosto consistente residenziale su quell'area, ha qualche idea? La seconda cosa è la questione di ordine pubblico, perché il progetto così come è stato presentato, ancorché sia di riorganizzazione e ristrutturazione, sul lato sinistro, diciamo lato villa Elsa, tanto per capirci, prevede, se non ho visto male il progetto, tutta una viabilità e comunque una serie di parcheggi e tutta una serie di zone a verde o comunque di svago. La preoccupazione lì è che la sera, soprattutto la sera d'estate non diventi ancora di più un luogo di spaccio o comunque di attività illecite, perché ben si presta quella zona purtroppo a questo tipo di attività. Se teniamo conto che la maggior parte dell'attività di spaccio avviene in maniera

prospiciente a quell'area sul fronte mare, siamo proprio lì precisamente. Sarebbe da capire meglio, anche se non siamo nella fase dei dettagli, di capire come viene intesa soprattutto quell'area aperta. Illuminata panchine, verde. Non lo so. Perché poi un conto è fare le cose, un conto è mantenerle e un conto soprattutto è mantenere la sicurezza di quell'area. Queste sono due preoccupazioni per le quali vorrei, se possibile, da parte dell'Amministrazione avere qualche chiarimento.

Durante l'intervento del consigliere Bison entrano i consiglieri Crosera e Serafin. Risultano pertanto presenti il sindaco e n. 16 (sedici) consiglieri.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Giacomo Vallese.

CONSIGLIERE VALLESE. Grazie presidente. L'intervento è consequenziale all'intervento del consigliere Martin, perché mi ha un po' stupito Martin che ci ha spiegato come nasce la progettazione di quest'area. Come è nata, ma soprattutto quando è nata. Anche il consigliere Pomato lo diceva poc'anzi, qui si parla di una rivisitazione di quest'area che abbisogna in modo assolutamente urgente di essere riqualificata da oltre dieci anni, e stasera che c'è lo *start-up* di questa cosa, mi viene detto: non mi soddisfa, si è persa una parte. Ma sarebbe meglio non fare niente. Quindi io prendo atto che il consigliere Martin è contrario ad andare avanti in questo senso. Io penso invece che la città dovrebbe essere orgogliosa che finalmente si sia giunti in questo contesto economico e in questo momento storico per la nostra città ad una rivoluzione dell'area, l'abbiamo visto questa estate, che più attrae i giovani, i giornali, le polemiche e quant'altro. Ben venga questo progetto, ben venga il sostegno dell'Amministrazione e ha poco il consigliere Martin da giustificare il suo diniego tirando fuori il problema del piano casa. Consigliere Martin, il piano casa non c'entra nulla, perché il piano casa a cui lei fa riferimento, consigliere Martin, era il piano casa 2, dove c'era la possibilità di mettere dei vincoli. Ma nell'ultimo piano casa, quello vigente, quello che la proprietà potrebbe utilizzare, il Comune, lei lo sa molto bene, non ha potuto mettere nessun vincolo. Quindi la legge regionale è cambiata, ne abbiamo discusso. Mi sembra strano non lo ricordi. Ma se non se lo ricorda, glielo dico io. Non è possibile mettere nessun vincolo e questo Comune non ha messo vincoli, perché non poteva farlo. Per cui, consigliere Martin, il piano casa non c'entra nulla. Il piano casa da un punto di vista dei vincoli dell'Amministrazione erano i piani casa scaduti, e non è più possibile utilizzarli. Quello che potrebbe fare oggi la proprietà, usare il nuovo piano casa per il quale non era possibile mettere dei vincoli. Per cui le cose bisogna dirle in modo corretto. Detto questo, ribadisco il sostegno pieno alla delibera e all'accordo di programma. Grazie.

Durante l'intervento del consigliere Vallese esce e rientra il consigliere Bison. Risultano pertanto presenti il sindaco e n. 16 (sedici) consiglieri.

PRESIDENTE. La parola all'assessore Bergamo.

ASSESSORE BERGAMO. Giusto per fare un paio di precisazioni. Parto in coda dal consigliere Bison, nel senso che comunque là è prevista la realizzazione di una nuova piazza, di un nuovo spazio aperto, l'abbiamo visto in commissione, sia lato hotel delle Rose, sia lato dall'altra parte della piazza, l'altro accesso al mare. E quindi tutti e due gli accessi diventano accessi molto più ariosi, molto più ampi, soprattutto quello delle Rose. Naturalmente è prevista una forte illuminazione pubblica, ben più intensa di quella che è stata fatta sulla piazza; perché oltre all'utilizzo di materiali che lascia un po' perplessi, se c'è una mancanza, sicuramente quella dell'illuminazione, a nostro modo di vedere, anche per motivi di sicurezza, è il caso di pensare ad un'illuminazione che sia più importante. Su questo ci andremo confrontare anche con i comitati a lato dei piani urbanistici attuativi, con i cittadini e colgo l'occasione anche per rispondere sostanzialmente all'esponente della Lega Nord. Con la riconfigurazione urbana che noi andiamo a prevedere è auspicabile che vi sia comunque anche una riqualificazione sulla qualità della gestione anche del territorio, nel senso che comunque intensificando l'illuminazione, creando un ambiente nuovo, più arioso, è più facile anche per le forze dell'ordine andarlo a controllare, è più facile anche con l'illuminazione avere un deterrente verso chi va a delinquere. Naturalmente l'urbanistica arriva fin là, dopo sarà un problema di gestione di ordine pubblico, su cui sicuramente la Città non verrà abbandonata a se stessa. L'abbiamo visto anche in questo ultimo anno, in cui comunque si è tentato, nei limiti del possibile, con le armi spuntate dovute alle leggi nazionali, di fare quello che si poteva. Andando invece al consigliere Martin, sicuramente questo è un percorso lungo che parte da lontano. Personalmente l'ho vissuto - penso di essere l'unico seduto qua dentro - cinque anni da

opposizione, cinque anni da amministratore con la delega ai lavori pubblici, e due anni e mezzo con la delega all'urbanistica, e devo dire che questo progetto nasceva in anni che non sono certamente questi. Anni in cui l'immobiliare aveva il vento in poppa, in cui sostanzialmente sono stati realizzati a Jesolo 25 milioni di opere pubbliche grazie all'urbanistica, e grazie agli accordi pubblici e privati, cose che oggi sono assolutamente impensabili e improponibili. Se non altro per la situazione delle banche, sulla situazione economica che c'è in giro e quindi sostanzialmente vivere un film oggi, che è un film di dieci anni fa, penso che sia assolutamente fuorviante e sbagliato. Secondariamente, il pontile era già sparito da due anni, oggi noi andiamo a ratificare una delibera che parte da un ex articolo 32 che aveva il pontile dentro e che è diventato poi un articolo 7 con la Provincia, quindi due percorsi diametralmente opposti. Uno con la Regione, poi è passato alla Provincia con l'articolo 7, quindi sostanzialmente noi siamo oggi a ratificare in maniera definitiva un articolo 7 che già dal 2011 non prevedeva il pontile. Non è che lo togliamo stasera. Vorrei poi anche rafforzare quello che ha detto il consigliere Vallese, in quanto non solo nel piano casa ter noi non possiamo andare a mettere mano, e mi stupisce che lei esca con questo discorso, dal momento che per noi non è assolutamente possibile. Ma vorrei dire anche di più, quelle opere che vengono realizzate. In seguito a questo intervento, in seguito al piano casa ter i proprietari potrebbero neanche andarle a realizzare, applicare il piano casa punto e basta, senza andare a fare le opere pubbliche. Quindi è stata la grande capacità del sindaco di questa Amministrazione di riuscire comunque ad imporre delle opere pubbliche, anche se per i privati non erano obbligatori. Quindi oggi noi ci troviamo una situazione che, rispetto a dieci anni fa, ha di mezzo una crisi economica paurosa e un piano casa ter, che nel caso dei piani urbanistici attuativi non possiamo fare diversamente. Anzi, siamo in questa fase, in una situazione in cui i privati, e lo ribadisco, rafforzando quello che ha detto il consigliere, possono andare a realizzare le opere, avrebbero potuto farlo anche senza andare a realizzare opere pubbliche. Cose che fino a qualche anno fa erano assolutamente impensabili. E con il decreto sviluppo, tanto per informare tutti, ci saranno altre novità che passano sopra la testa dei Comuni, in cui il Comune e l'Amministrazione comunale, l'assessore competente, il consiglio comunale e la giunta non possono dire niente. Quindi oggi noi viviamo in un mondo, che è ad anni luce rispetto a dieci anni fa.

PRESIDENTE. Consigliere Martin, per il secondo intervento.

CONSIGLIERE MARTIN. Solo per puntualizzare una questione che è stata adesso ben sviscerata dall'assessore. Io non ho fatto un intervento senza tenere conto degli anni, del tempo e della situazione che è mutata rispetto a quando il progetto, il P.I.R.U.E.A. era stato pensato. Questo è pacifico. Ho solo fatto una valutazione urbanistica, architettonica e anche di tipo complessivo, cioè di quello che può essere il risultato complessivo. Non mi soddisfa. Posso dire che non mi soddisfa? Che dopo le giustificazioni siano motivate dalla situazione economica di crisi, eccetera, questo è pacifico, però come mi è stato detto in commissione che è colpa del piano casa, se certe opere non vengono realizzate o comunque se il progetto ha delle differenze sostanziali, questo a me sinceramente non va bene. Non mi piace. Io avrei rivisto probabilmente altre cose, tenendo conto della situazione diversa, tenendo conto della differenza anche di valori che ci sono in campo oggi rispetto a dieci e passa anni fa e così via. Poi mi lasci dire una cosa, ma chi ha fatto il piano casa, scusi? Che forze politiche l'hanno approvato il piano casa? Adesso chi è che sta approvando il famoso decreto sviluppo? Io vorrei avere anche una risposta dal punto di vista della responsabilità politica, perché voi siete qui che amministrate, ma i vostri responsabili politici a livello più alto regionale e nazionale stanno approvando queste cose. Quindi non dovete giustificare che voi poverini siete qua. Dovete voi rispondere ai vostri responsabili politici che stanno a Venezia, o che stanno a Roma, senza parlare di qualcun altro che sta in qualche altro posto, se arrivano queste condizioni e queste situazioni prevaricando la rappresentanza locale e quindi un consiglio comunale piuttosto che un Comune, un sindaco, eccetera. Intesta tutto, dopo però vengono a dire che c'è il dissesto idrogeologico, che i Sindaci non fanno le manutenzioni per impedire che ci siano esondazioni, frane, alluvioni, eccetera. L'abbiamo sentito in questi giorni. Però da Roma, da Venezia, o da chissà dove, decidono che sopra le teste degli amministratori che si diminuiscono i trasferimenti, i soldi, se vuoi aumenta le tasse locali e tutta la tiritera che sappiamo. Quindi io vorrei sapere, se è una giustificazione o una responsabilità che comunque anche voi sentite in capo all'appartenenza politica di chi queste decisioni le ha prese a livello regionale e nazionale.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Pomiatto.

CONSIGLIERE POMIATO. Grazie presidente. Prima ho avuto un passaggio che diceva: “tornando alla rambla, il nostro sarà un voto positivo”. Mi dispiace sentire, come ha detto prima il consigliere Vallese, e come è successo in altri Consigli comunali, noi della maggioranza votiamo a favore, noi della maggioranza facciamo progetti, ve li faremo vedere, come sulla viabilità centrale. Ma cosa stiamo a fare noi qua? Voi fate, voi decidete. Ma noi adesso che noi possiamo anche dare un parere positivo, è come dire: ma potete anche tenervelo! Come è successo con Nardini l'altra volta. Non penso sia giusto. Invito il sindaco ad intervenire in questo momento, e dire che il parere della minoranza a sua volta è un parere importante. Se no che cosa stiamo a fare qua? Non so. Grazie.

PRESIDENTE. La parola all'assessore Otello Bergamo.

ASSESSORE BERGAMO. Anche la minoranza, e sono stato cinque anni in opposizione, rappresenta comunque i cittadini, non è che non venga o non debba essere tenuta in debita considerazione. Anzi, è un ruolo doveroso di puntellare e anche criticare, entro naturalmente i parametri del *bon-ton*, anche l'Amministrazione. Non è che siamo qua per dire che abbiamo la verità in tasca. Riprendendo un attimo l'intervento del consigliere Martin, purtroppo forse o non mi spiego io, o non ci capiamo. Nel senso che ribadisco, con il piano casa ter il consiglio comunale di Jesolo non c'entra assolutamente nulla. Noi non potevamo andare ad incidere e non possiamo andare ad incidere in alcun modo. Vorrei anche poi aggiungere una cosa. Noi in funzione proprio anche del piano casa con il sindaco abbiamo mandato una missiva in Regione, abbiamo fatto degli incontri proprio per andare, pur essendo del nostro stesso colore politico, in maniera tale che la giunta regionale prendesse atto del fatto che non era corretto, non era giusto andare ad esautorare le funzioni del sindaco, le funzioni del consiglio comunale. Tant'è vero che per esempio sui cambi di destinazione d'uso abbiamo preso una posizione, io personalmente insieme al sindaco, forte. Perché il piano casa sembrava che diventasse un *far west-Jesolo*, e su questo ci hanno ascoltato fortunatamente. Ma noi non è che supinamente andiamo ad accettare tutto quello che gli organi superiori ci vanno a dire. In ogni caso, poi mi passi anche la battuta senza essere in tono polemico, noi politicamente siamo rappresentati a livello sovracomunale, regionale e nazionale, sì. Però vorrei ricordarle che anche lei è stato in Regione con un marchio, che era quello di Forza Italia, eletto nelle liste di Forza Italia, quindi sostanzialmente anche lei che è stato in Regione, è uno che ha rappresentato comunque i colori di un partito e con quello stesso partito è uno di quelli che in maggioranza in Regione ha approvato il piano casa.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Bison.

CONSIGLIERE BISON. Non voglio parlare di politica, perché non ho capito bene, ho guardato il giornaleto dell'amministrazione comunale, l'ultimo, ho visto che la consigliera Baseotto è ancora di Forza Italia. Ho visto il simbolo di Forza Italia, ho visto il suo nome sul giornale, ho visto Ncd, ho visto qualcos'altro, c'eravamo noi, ho scritto il nome della consigliera Buscato in calce al mio articolo con scritto “*Ilenia Buscato – indipendente*”, non l'ho trovato, mi hanno detto che c'è stato un errore di impaginazione. Dico: scusa, ma come impaginazione? La stamperia non scrive mica le cose? Lo metteremo a posto. Allora approfitto per dire che al vostro segretario, al quali sono stati riconosciuti 3.000,00 euro in più per seguire il giornale dell'Amministrazione comunale, magari se fa meno confusione nei partiti. Questo era un piccolo cappello, visto quello che ha detto Otello Bergamo, Martin con Forza Italia. Non si capisce più niente. Ma veniamo al provvedimento. Io dichiaro il mio voto favorevole a questa iniziativa per due ordini di ragioni. La prima perché, coerentemente con come avevo fatto all'epoca e ho sostenuto questa iniziativa, quando ero in Giunta insieme anche a Otello Bergamo e Valerio Zoggia, ritengo comunque che un'iniziativa di questo genere, che non è il solito cambio di destinazione d'uso sul fronte mare, ma che possa riorganizzare una zona così delicata per i motivi che vi ho elencato prima, debba essere meritevole di attenzione, anche se, ma questo è ovvio, il progetto iniziale era altra cosa. Questo lo sappiamo tutti. Va anche detto che c'è da sperare che i proprietari di quest'area diano corso poi ai lavori, perché il problema credo non sia tanto quello questa sera di votare questo provvedimento, sia di vedere realizzata la cosa fattivamente, perché con le difficoltà che ci sono, ben vengano iniziative come queste. Ripeto, tutte le iniziative che possono migliorare soprattutto zone di quella natura, dove il buio, dove il degrado, eccetera dà spazio ad attività illecite, vedranno sempre il mio favore. Questo per dire a qualcuno, rispetto al provvedimento che abbiamo fatto prima, Pomiatto dice: non considerate l'opposizione. L'opposizione vota a favore dei provvedimenti della maggioranza. Anzi, vota a favore dei provvedimenti per la città, perché questi sono provvedimenti che vanno, a mio avviso, in questo caso a favore della città. Quindi non c'è nessuna preclusione. Certo, ci sono attività come quella che abbiamo

discusso per un'ora e mezza prima che non possono trovarmi d'accordo per altri motivi. Comunque ringrazio l'assessore Bergamo che, devo riconoscere, questa sera in maniera pacata è riuscito a spiegare molto bene questa delibera. Devo spendere una parola in più questa sera, perché effettivamente ha fatto molta chiarezza rispetto a questo. Non ti illudere la prossima volta. Però stavolta è andata così. Grazie. Quindi voto favorevole.

PRESIDENTE. La parola al consigliere Martin, credo, per fatto personale.

CONSIGLIERE MARTIN. Inizialmente non volevo intervenire. Però, siccome ogni volta viene fuori questa storia, è giusto ribadirlo. Assessore Bergamo, visto che è qua in consiglio comunale da tanto tempo, e sai quante volte abbiamo discusso di questa cosa, mi dispiace dovertelo dire ufficialmente un'altra volta: sono stato "ripescato" dopo le elezioni provinciali del 2009 ed era verso la fine del mese di luglio del 2009. Il piano casa, se guardate le date, è stato approvato prima. Quando io sono arrivato in consiglio regionale era già stato fatto tutto e nelle sedute di consiglio comunale - perché mentre ero in consiglio regionale, per quei pochi mesi che sono rimasto, ero anche in consiglio comunale - abbiamo discusso su come porre alcune limitazioni all'intervento del piano casa sul nostro territorio. Ed è lì che io non ho condiviso, nonostante era il primo, poi il secondo abbiamo ribadito ancora di più le cose, ma non ero più in Regione comunque. Poi, se vuoi una puntualizzazione, io non ho mai avuto la tessera di Forza Italia, ho partecipato alla lista perché mi è stato chiesto di entrare in lista e sono entrato da indipendente. Questo nel 2005. Giuro sulla testa di chi vuoi. Quando poi sono entrato, è partito il progetto proprio nel 2009, è partito il progetto del Pdl e lì effettivamente ci ho creduto e ho aderito per quell'anno, anno e mezzo finché poi si è sfaldato tutto e comunque quei principi per cui era partito il Pdl, poi non si sono più verificati. Fatto sta che adesso siete spaccati anche voi tutto il centrodestra in Ncd, Forza Italia e così via. Questo per chiarire la mia posizione. Da quel punto di vista là, io ho deciso di non partecipare più a nessun progetto politico, se non quello a livello comunale, locale della lista che porta il mio nome.

PRESIDENTE. La parola all'assessore Bergamo.

ASSESSORE BERGAMO. Volevo precisare che so che lei non ha votato il piano casa all'epoca in Regione. Ho solo detto che lei comunque è andato in lista in Regione con Forza Italia, ma vorrei puntualizzare che con il piano casa ter, che è quello che è stato approvato più di un anno fa, sostanzialmente noi non possiamo mettere nessun tipo di vincolo. Quindi intanto è auspicabile che i proprietari partano con i lavori, ma in ogni caso noi con il piano casa non possiamo mettere alcun tipo di vincolo. Loro potevano evitare di sottoscriverlo e applicare il piano casa. Così avrebbero realizzato il volume - lo ripeto - senza fare le opere pubbliche.

PRESIDENTE. La parola al signor sindaco.

SINDACO. Grazie presidente. Il consigliere Vallese credo abbia detto che la parte di maggioranza a cui lui appartiene, vota questo punto all'ordine del giorno. Certo fa piacere che anche la minoranza lo voti, magari fossero più i punti che vengono votati dalle minoranze. Certamente tutti è impossibile, però fa sicuramente piacere.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi, per cui possiamo passare alla votazione. La votazione è aperta.

DOPO DI CHE, messa ai voti con il sistema di rilevazione elettronica la proposta di deliberazione ad oggetto: "ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE AI SENSI DELL'ART. 48 C. 1 DELLA L.R.11/2004, DELL'ART. 34 DEL D.LGS. 267/2000 E AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA L.R. 11/2004 RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO "RAMBLA SUL MARE": RATIFICA", si evidenzia il seguente esito:

- presenti: sindaco e n. 16 (sedici – Crosera, Pasian, Baseotto, Vallese, Buscato, De Zotti, Mengo, Nardini, Senno, Campaner, Pomiatto, Perazzolo, Serafin, Martin, Carli e Bison) consiglieri;
- assenti: nessuno;

- votanti: sindaco e n. 13 (tredici – Crosera, Pasian, Baseotto, Vallese, Buscato, Mengo, Nardini, Senno, Pomiatto, Perazzolo, Serafin, Carli e Bison) consiglieri;
- astenuti: n. 3 (tre – De Zotti, Campaner e Martin) consiglieri;
- favorevoli: sindaco e n. 13 (tredici) consiglieri;
- contrari: nessuno.

VISTA la proposta di deliberazione n. 2014/85 del 25/09/2014 ad oggetto: “ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE AI SENSI DELL'ART. 48 C. 1 DELLA L.R.11/2004, DELL'ART. 34 DEL D.LGS. 267/2000 E AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA L.R 11/2004 RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO "RAMBLA SUL MARE": RATIFICA” e ritenutala meritevole di approvazione per le motivazioni ivi riportate.

DATO ATTO del parere espresso dalla III commissione consiliare nella seduta del 14 ottobre 2014, con esito favorevole.

VISTI gli artt. 42, 48, 107, d.lgs. 18.08.2000, n. 267 e ss.mm., e rilevato che nel caso di specie la competenza risulta ascrivibile al consiglio comunale.

VISTI i pareri resi ai sensi dell'art. 49, d.lgs. 18.08.2000, n. 267 e ss.mm.

VISTO l'esito della votazione come sopra specificata.

DELIBERA

1. di approvare integralmente la proposta di deliberazione n. 2014/85 del 25/09/2014 ad oggetto: “ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE AI SENSI DELL'ART. 48 C. 1 DELLA L.R.11/2004, DELL'ART. 34 DEL D.LGS. 267/2000 E AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA L.R 11/2004 RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO "RAMBLA SUL MARE": RATIFICA”, la quale costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;
2. di dare atto che tutti gli atti conseguenti e necessari per dare attuazione alla presente delibera, saranno posti in essere dal dirigente del area lavori pubblici e urbanistica.

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto come segue.

Il presidente
ALBERTO CARLI

Il segretario comunale
FRANCESCO PUCCI

Documento informatico sottoscritto con firma elettronica ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs. 7.03.2005, n.82 e ss. mm.; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.